

Roma: Papa Francesco nel centenario inizio Prima Guerra Mondiale: "L'ombra di Caino si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni"

Città del Vaticano, 13 settembre 2014 (VIS). Nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale (13 settembre 2014), Papa Francesco ha celebrato la Santa Messa al Sacrario militare di Redipuglia (Gorizia, Friuli Venezia Giulia, Italia).

Partito in aereo alle 8:00 di questa mattina, il Santo Padre Francesco è giunto, poco prima delle 9:00, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove è stato accolto dall'Arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli e dalle autorità civili. Quindi il Papa si è trasferito in auto al Cimitero austro-ungarico di Fogliano di Redipuglia dove riposano 14.550 soldati caduti nell'area.

All'ingresso è incisa la frase: "Im Leben und im Tode vereint" (Uniti nella vita e nella morte). Il Papa ha deposto una corona di fiori davanti al monumento centrale che custodisce le spoglie di 7.000 militi ignoti. Al termine della visita, il Santo Padre Francesco ha raggiunto il Sacrario Militare di Redipuglia dedicato alla memoria degli oltre 100.000 soldati italiani caduti durante la Prima Guerra Mondiale, sulle pendici del monte Sei Busi, teatro di una dura battaglia nel luglio 1915. Al centro si trova la tomba di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, Comandante della Terza Armata. Iniziato nel 1935 su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni, il memoriale fu inaugurato nel 1938 da Benito Mussolini, alla presenza di più di 50.000 veterani della Grande Guerra.

Nell'omelia, commentando la prima lettura che narra l'episodio di Caino ed Abele, Papa Francesco ha condannato l'indifferenza dell'umanità di fronte alla guerra.

"Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, dove uomini e donne lavorano portando avanti la loro famiglia, dove i bambini giocano e gli anziani sognano? - ha detto il Santo Padre - trovandomi qui, in questo luogo, vicino a questo cimitero, trovo da dire soltanto: la guerra è una follia. Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione!".

"La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere? sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia; ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione, e quando non c'è un'ideologia, c'è la risposta di Caino: 'A me che importa di mio fratello?', 'Sono forse io il custode di mio fratello?'. La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà? 'A me che importa?'".

"Sopra l'ingresso di questo cimitero, aleggia il motto beffardo della guerra: 'A me che importa?'. Tutte queste persone, che riposano qui, avevano i loro progetti, avevano i loro sogni?, ma le loro vite sono state spezzate. Perché? Perché l'umanità ha detto: 'A me che importa?'. Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta 'a pezzi', con crimini, massacri, distruzioni? Ad essere onesti, la prima pagina dei giornali dovrebbe avere come titolo: 'A me che importa?'. Caino direbbe: 'Sono forse io il custode di mio fratello?'".

"Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo.

Scritto da Vatican Information Service
Sabato 13 Settembre 2014 11:02 -

Abbiamo ascoltato: Lui è nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, il Giudice del mondo, Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato? Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore; chi invece non lo fa, chi con le sue omissioni dice: 'A me che importa?', rimane fuori".

"Qui e nell'altro cimitero, ci sono tante vittime. Oggi noi le ricordiamo. C'è il pianto, c'è il lutto, c'è il dolore. E da qui ricordiamo tutte le vittime di tutte le guerre. Anche oggi le vittime sono tante? Come è possibile questo? È possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, e c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: 'A me che importa?'".

"È proprio dei saggi riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel 'A me che importa?' che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. (...) Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni".

"Con cuore di figlio, di fratello, di padre - ha concluso il Pontefice - chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da 'A me che importa?', al pianto. Per tutti i caduti della 'inutile strage', per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto".

Al termine della celebrazione, dopo i saluti dell'Ordinario Militare per l'Italia, Arcivescovo Santo Marcanò, e dei Capi di Stato Maggiore e Comandanti Generali, il Vescovo di Roma ha consegnato ai presenti la lampada "Luce di San Francesco" che verrà accesa nelle rispettive Diocesi durante le celebrazioni di commemorazione della Prima Guerra Mondiale. La lampada è stata offerta dal Sacro Convento di Assisi e l'olio dall'Associazione "Libera" Don Luigi Ciotti. Infine il Papa ha lasciato il Sacratio Militare di Redipuglia ed ha raggiunto l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per rientrare in Vaticano.

Vatican Information Service.

Roma: Visita del Santo Padre in Turchia alla fine di novembre

Città del Vaticano, 13 settembre 2014 (VIS). Nel primo pomeriggio di ieri, nel rispondere alle domande dei giornalisti, il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Padre Federico Lombardi, S.I., ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Questa mattina la Santa Sede ha ricevuto la lettera di invito ufficiale da parte del Presidente della Turchia, Recep Tayyip Erdogan, per una visita del Papa Francesco nel Paese. Si procederà quindi alla preparazione del viaggio negli ultimi giorni di novembre, ma la durata e il programma del viaggio stesso sono ancora da definire".

Vatican Information Service.

Roma: Cardinale Antonelli Inviato Speciale alla consacrazione del nuovo Santuario di San Gabriele dell'Addolorata

Città del Vaticano, 13 settembre 2014 (VIS). Questa mattina è stata pubblicata la Lettera Pontificia, redatta in latino e datata 29 luglio 2014, con la quale il Santo Padre nomina il Cardinale Ennio Antonelli, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Famiglia, suo

Scritto da Vatican Information Service
Sabato 13 Settembre 2014 11:02 -

Inviato Speciale alla consacrazione del nuovo Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Teramo), in programma il 21 settembre 2014.
Vatican Information Service.

Roma: Altri atti pontifici

Città del Vaticano, 13 settembre 2014 (VIS). Il Santo Padre ha nominato:

- Membri della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli: il Cardinale George Pell, Prefetto della Segreteria per l'Economia; il Cardinale Timothy Michael Dolan, Arcivescovo di New York (Stati Uniti d'America); il Cardinale Luis Antonio G. Tagle, Arcivescovo di Manila (Filippine); il Cardinale Jean-Pierre Kutwa, Arcivescovo di Abidjan (Costa d'Avorio); il Cardinale Orani João Tempesta, Arcivescovo di São Sebastião do Rio de Janeiro (Brasile); il Cardinale Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi; l'Arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario emerito del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti; l'Arcivescovo Luigi Travaglino, Nunzio Apostolico nel Principato di Monaco, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Organizzazioni e Organismi delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura; l'Arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali; l'Arcivescovo Ignatius Suharyo Hardjoatmodjo, Arcivescovo di Jakarta (Indonesia); l'Arcivescovo Patrick Christopher Pinder, di Nassau (Bahamas); l'Arcivescovo Dieudonné Nzapalainga, di Bangui (Repubblica Centrafricana); l'Arcivescovo Giampiero Gloder, Nunzio Apostolico, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica; l'Arcivescovo Paul Bùi Văn Đọc, Arcivescovo di Thành-Phố Hồ Chí Minh (Vietnam); il Vescovo Tarcisius Isao Kikuchi, di Niigata (Giappone); il Vescovo Celmo Lazzari, Vicario Apostolico di San Miguel de Sucumbíos (Ecuador); il Padre Michael Anthony Perry, O.F.M., Ministro Generale dell'Ordine Francescano Frati Minori; il Padre Louis Lougen, O.M.I., Superiore Generale dei Missionari Oblati di Maria Immacolata; Socrates Mesiona, Direttore Nazionale delle PP.OO.MM. nelle Filippine; Suor Luzia Premoli, S.M.C., Superiora Generale delle Missionarie Comboniane.

- Consultori della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli: l'Arcivescovo Jorge Carlos Patrón Wong, Arcivescovo-Vescovo emerito di Papantla (Messico), Segretario per i Seminari della Congregazione per il Clero ed il Vescovo Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru, Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

Vatican Information Service.